Popoli i quali sussistono, e conoscono perfino dei comodi, e superfluità, senza avere ancora adottato l'uso della Moneta. I Romani, Nazione non tanto antica, non ne avevano quando si riunirono in Società; il prodotto della terra ed industria diventò sovrabbondante ai bisogni di quel Popolo frugale, e laborioso; Egli ne barattò l'avanzo in tanto Metallo presso le Nazioni vicine; e di questo fece prima strumenti, e forse anco ornamenti, e poi Moneta. Tale è la sorgente di quella Massa, qualunque sia, che costituisce il così detto Numerario di ogni Paese, ove non si trovino Cave, o Miniere. Egli è evidente adunque che se la vendita delle produzioni della terra e l'industria servirono ad introdurre i Metalli nelle Società, che non ne avevano, serviranno ancora ad accrescerne la quantità. Ma questo accrescimento, che se fosse indefinito diventerebbe una volta molesto, come lo fu per Mida, trova poi un limite (indipendente anch' esso dalle cure della pubblica Amministrazione) nell' equilibrio dei respettivi valori, in qualunque Paese cui non manchi, o sia impedito il Commercio. La copia del Metallo, qualora resti sempre in stato di Moneta, e non sia convertito, come suole, in altri artri articoli di comodo, e di lusso, avvilisce un poco il prezzo della moneta medesima,